

Ciao cara amica:

come stai? Spero tutto bene.

Sto ascoltando "Buon Viaggio", la canzone di Cesare Cremonini. Mi piace la parte nel brano in cui dice: "Non è importante dove, conta solamente andare". Mi è venuto in mente come ci siamo conosciute, proprio in Italia tanti anni fa, alla fermata dell'autobus in una giornata di pioggia, quando ti ho data un passaggio sotto l'ombrello.

È incredibile come una melodia riesca a proiettarti in tanti viaggi, già fatti e ancora da fare.

Se oggi mi chiedi come dovrebbe essere "il viaggio ideale" in Italia, ti posso dire che ciascuno di quelli già vissuti è servito a scoprire le bellezze del territorio in ogni dimensione culturale.

Le passeggiate fatte insieme mi hanno permesso di approfondire la lingua, i dialetti, le tradizioni, l'arte, la musica, la moda e il cibo di varie regioni. Ricordo il gioco in treno che abbiamo fatto ridendo, cercando di indovinare la provenienza dei passeggeri solo ascoltandone l'accento, immaginando anche cosa gli sarebbe piaciuto mangiare.

E sulla gastronomia ci sarebbe tanto da dire: i primi arancini assaggiati a Roma, e quelli veri in Sicilia, le orecchiette per le strade di Bari, i carciofi nel Ghetto e i gelati da Giolitti a Roma. E siccome tu sai quanto amo i dolci, per me le pasticcerie sono come chiese: bisogna visitarle assolutamente, da nord a sud, per scoprire i sapori unici di un paese.

Ogni angolo di un borgo italiano ti permette di scoprirne non solo la cucina ma anche la storia. Camminare per le viuzze all'ora di pranzo, con quei profumi intensi che provengono dalle cucine, fa venire la voglia di bussare alle porte. Sentire parlare in dialetto è come fare un viaggio nel tempo.

Anche la fortuna può rendere un viaggio indimenticabile, come trovarsi lì il giorno in cui la squadra della città vince lo Scudetto.

Essere avventurieri ha dei vantaggi: ricordo quando abbiamo sbagliato strada e siamo finite in un borgo medievale che sembrava il set di un film. L'atmosfera che si respirava dava l'impressione che aspettassero noi per iniziare a girare.

Camminare per il Quadrilatero della moda a Milano o nel Tridente a Roma ha il suo fascino, ma perdersi tra i mercatini è ancora più divertente.

Cara, devo assolutamente tornare per scoprire la nuova Roma: da quello che vedo sui social, è una città rinata dopo il Giubileo, con piazze rimodernate, palazzi restaurati e la stazione Metro Colosseo, un vero museo sotterraneo.

Sai che mi piacerebbe fare adesso? Fermarmi al Caffè Greco — chissà se ha riaperto — e magari, se faccio in tempo, andare alla Biennale di Venezia.

Eh sì, in fondo, credo che a rendere un viaggio "ideale" non sia tanto la meta, ma il desiderio costante di voler ritornare per scoprire nuovi piccoli tesori che fanno grande un paese.

Scia